

LA CITTÀ DELLA GIUSTIZIA SEMPLICE

Sommario: 1. Il Progetto. – 2. Obiettivi del Progetto. – 3. Durata e Fasi del Progetto. – 4. Risultati attesi.

1. Il Progetto.

Nell'ambito del Patto per la Giustizia per l'attuazione del Piano strategico della Città Metropolitana di Firenze, fra La Città Metropolitana di Firenze, il Tribunale di Firenze e l'Università degli Studi di Firenze -con i Dipartimenti di Scienze Giuridiche e di Ingegneria dell'Informazione (UNIFI DINFO DISITlab)- si promuove la realizzazione del Progetto La Città della Giustizia Semplice al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia del Servizio Giustizia.

Il progetto sperimentale **La Città della Giustizia Semplice** è finalizzato alla implementazione delle procedure di *invio in mediazione delle parti in lite*, in conformità a quanto previsto dalla disciplina vigente e in applicazione dei principi di qualità, efficacia ed efficienza delle procedure.

Come è noto, nel corso dell'ultimo decennio si è posta all'attenzione del legislatore, prima europeo e poi anche italiano, la questione dell'effettività dell'accesso alla Giustizia, da intendersi come garanzia di effettiva tutela dei diritti, celerità del processo, contenimento dei costi, e dunque di un'equa e imparziale disponibilità del sistema giustizia per il cittadino e per l'impresa.

In quest'ottica, si collocano gli interventi normativi sui percorsi di tutela dei diritti alternativi alla giustizia ordinaria, come la mediazione, la negoziazione assistita, l'arbitrato¹. Tuttavia, pur in presenza di una normativa organica degli istituti appena ricordati, la pratica in Italia della gestione delle controversie attraverso l'impiego consapevole e responsabile dell'autonomia privata, sembra ancora procedere ad un passo lento e cauto per ragioni sempre più chiaramente concentrate in una visione che predilige la giurisdizione come funzione pubblica della risoluzione delle liti. Ciò rappresenta ancora un impedimento alla diffusione della cultura dell'autonomia privata nella gestione dei conflitti nel nostro paese.

Laddove invece - come a Firenze - ci si è impegnati nell'aggiornamento della formazione degli avvocati e dei mediatori e nel dialogo con gli uffici della giustizia su benefici e virtù della pratica di mediazione, una nuova cultura della professione non ha tardato ad affermarsi realizzando un modello di opportunità e ricchezza nella varietà dell'offerta del Servizio Giustizia al cittadino e alle imprese, nonché un inizio virtuoso del processo di deflazione del contenzioso giudiziario².

Oggi, nel territorio della Città Metropolitana di Firenze, le condizioni sono dunque ottimali per la realizzazione di un nuovo Progetto che promuova l'ingresso nell'Ufficio del Giudice di un esperto di mediazione dei conflitti per il supporto all'analisi della negoziabilità e mediabilità della lite.

2. Obiettivi.

1 Cfr. Direttiva europea 52/2008, D.lgs. 28/2010, direttiva 11/2013, D.lgs. 130/2015, D.l. 132/2014.

2 Gli esiti della sperimentazione sono pubblicati nel volume *Mediazione su ordine del giudice a Firenze, Prassi, problemi e linee guida di un modello*, a cura di P. Lucarelli, in collaborazione con l'Osservatorio sulla Giustizia Civile di Firenze, Gruppo Mediazione, Utet giuridica, 2015.

Il Progetto mira ai seguenti obiettivi:

- **rendere il cittadino e l'impresa fruitori di un Servizio Giustizia di qualità**, ovvero più attento ai reali bisogni di risoluzione delle liti in tempi brevi, a costi contenuti e con soluzioni idonee a soddisfare i reali interessi delle parti in lite;
- **ridurre sensibilmente il contenzioso giudiziario e i tempi di definizione del contenzioso**, sollecitando l'impegno responsabile dei cittadini e delle imprese, nonché quello professionalmente qualificato dei loro avvocati, nel tentare la gestione negoziale della lite anche con l'assistenza del mediatore terzo neutrale rispetto alle parti in lite;
- implementare un **sistema informatico che - sulla base di specifici indicatori - elabori un indice di prevedibilità della decisione giudiziale di invio in mediazione**. L'analisi del contenzioso nell'ottica di un sistema di prevedibilità della decisione giudiziaria genera un clima di maggiore fiducia nel sistema giudiziario poiché permette al singolo utente del Servizio Giustizia una valutazione consapevole delle proprie scelte nella fase pre-contenziosa e una selezione attenta del percorso da intraprendere.

3. Durata e fasi del Progetto.

Il Progetto **in via sperimentale** ha la durata di un anno; al termine di tale periodo le procedure e gli opportuni modelli di intervento saranno messi a regime e oggetto di osservazione nei successivi tre anni.

La fase sperimentale, che avrà inizio nel mese di Dicembre 2017 e terminerà nel mese di Dicembre 2018, è articolata nei seguenti *step* esecutivi:

- Il Presidente del Tribunale di Firenze istituisce gli Uffici del Processo presso le Sezioni Prima, Seconda e Terza del Tribunale;
- Il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze pubblica un bando per l'assegnazione di 3 borse annuali (dell'importo di 12.000 Euro ciascuna) a favore dei laureati in possesso di specifici requisiti, con espletamento della procedura di selezione nel mese di Novembre 2107;
- Il Dipartimento di Scienze Giuridiche procede nella selezione dei borsisti e nella relativa contrattualizzazione nel rispetto della vigente disciplina universitaria;
- Il Presidente del Tribunale di Firenze organizza la gestione degli Uffici del processo presso le Sezioni anche con gli stagisti assegnati ai singoli giudici;
- Il Dipartimento di Scienze Giuridiche, utilizzando i dati messi a disposizione dagli Uffici del Tribunale di Firenze, provvede all'analisi tassonomica del contenzioso del Tribunale di Firenze, alla elaborazione di una proposta di selezione delle materie di intervento, nonché alla redazione di un *report* che illustri i numeri delle pendenze presso il Tribunale e degli indici di definizione e di smaltimento negli ultimi anni di attività;
- I borsisti selezionati, all'esito di un breve periodo di formazione funzionale all'avvio della sperimentazione, affiancano i Giudici fornendo un supporto specialistico sulla negozialità e mediabilità delle liti già pendenti e di nuova iscrizione; per l'espletamento di tale attività i borsisti, anche con l'ausilio degli stagisti:
 - selezionano i fascicoli di causa oggetto di supporto specialistico;
 - analizzano e valutano la mediabilità del contenzioso pendente e di quello sopravveniente presentando ai giudici motivate proposte di mediabilità o, se del caso, di conciliazione;
 - elaborano per ogni fascicolo di causa una scheda del processo, contenente anche gli elementi utili ai fini di una valutazione sulla mediabilità;
 - collaborano all'inserimento nel sistema informatico dei dati relativi a ciascuna causa oggetto di studio;
- Il Dipartimento di Scienze Giuridiche predispose il *report* delle attività espletate nel corso della fase sperimentale e lo sottopone agli Enti *partner* del Progetto;
- Il *report* contiene i dati del monitoraggio *parziale* e una prima analisi in punto di efficacia della sperimentazione in termini di deflazione del contenzioso giudiziario
- in tale fase è oggetto di esame la possibile proroga delle borse per un successivo anno;
- Presentazione del *report finale* sull'efficacia della sperimentazione in termini di deflazione del contenzioso giudiziario.
- Il report è oggetto di riesame da parte del gruppo degli Enti partecipanti al Progetto, è pubblicato e discusso nell'ambito di un convegno dedicato ai risultati conseguiti, successivamente eventualmente sottoposto come buona pratica al Ministero della Giustizia.

Il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (DISITlab) dell'Università degli Studi di Firenze presta la propria collaborazione sui seguenti interventi:

- prima analisi delle informazioni collezionate attraverso lo studio dei dati raccolti e delle interviste con gli esperti;
- a fronte di tale elaborazione, redige in seguito un report e propone la prima versione di strumento per la raccolta dati aggiuntiva, andando a verificare come questo possa integrarsi con gli strumenti presenti per ridurre al minimo i costi e i tempi aggiuntivi di inserimento dati oltre a quelli già dovuti;
- identifica le metriche e gli indicatori di contesto che possono essere utili per la realizzazione dei modelli predittivi, il loro raffinamento sulla base dei risultati con algoritmi di machine-learning, l'elaborazione del linguaggio naturale, e semantico-statistici, integrati;
- raffina il modello predittivo sulla base dei dati di monitoraggio anche a fine iter dei procedimenti;
- amplia e formalizza il modello predittivo finale sulla base dei dati di monitoraggio comprensivi delle evoluzioni complete dei procedimenti; occupandosi, in particolare, della validazione dei risultati predittivi per mezzo di approcci matematici, metodi statistici ed empirici, nonché tramite la valutazione da parte di esperti esterni;
- presenta il report finale per la parte dei modelli predittivi e di analisi. I modelli prodotti saranno presentati anche in funzione della loro applicabilità in vari contesti.

4. Risultati attesi.

I risultati attesi dall'avvio di un nuovo Progetto sulla efficienza e semplificazione della Giustizia nel territorio della Città Metropolitana di Firenze sono i seguenti:

- La diffusione della **cultura della mediazione come collante sociale**, non solo per la riattivazione di una comunicazione interrotta fra le parti del conflitto, ma anche per la generale condivisione dei valori dell'autonomia, della consapevolezza e della responsabilità;
- **L'avvicinamento del cittadino alla Giustizia**, perché finalmente partecipe delle modalità di risoluzione del conflitto e fiducioso dell'adeguatezza di tale Servizio rispetto alle sue esigenze;
- **Il progresso delle professioni dedicate al conflitto** nella odierna complessità delle relazioni interpersonali, con la valorizzazione delle competenze dell'avvocato, parte necessaria delle procedure di mediazione;
- **Il cambiamento della cultura di tutti gli operatori della Giustizia** con l'acquisizione di competenze più specifiche in ordine alle condizioni di mediabilità del contenzioso;
- L'attenzione agli **interessi delle imprese** e delle relative organizzazioni attraverso l'offerta di strumenti e percorsi che valorizzano l'efficienza imprenditoriale e salvaguardano gli investimenti impiegati;
- L'attivazione di una **comunicazione efficace fra la Pubblica Amministrazione e il cittadino** nella gestione del conflitto, con l'effetto, in particolare, di una conquista di fiducia da parte del secondo nei confronti della prima grazie all'ascolto ricevuto e alla gestione in comune del problema, momenti tipici della pratica di mediazione;
- La **deflazione del contenzioso giudiziale**, già accertata come esito delle precedenti sperimentazioni, con conseguente ottemperanza al principio della ragionevole durata del processo, risposta celere alle parti in lite, riduzione dei costi della giustizia, più elevata efficienza del servizio e maggiore fiducia da parte dell'utenza;
- La diffusione della **cultura delle buone pratiche condivise a livello inter-istituzionale** e sociale.
- Prima realizzazione di un sistema per il supporto alla decisione a servizio dei giudici che possano trarne vantaggio per ridurre i tempi di valutazione per l'invio in mediazione.